

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10. — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Marzo

Parte Ufficiale

Il numero 97 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1870, con cui Roma e le provincie romane furono dichiarate parte integrante del Regno d'Italia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari e i loro assimilati, che al 9 ottobre 1870 appartenevano all'esercito pontificio e che siano collocati a riposo in dipendenza dello scioglimento dell'esercito stesso, saranno ammessi a far valere i loro titoli a pensione secondo le leggi pontificie.

Art. 2. Quelli di essi invece che, ammessi nell'esercito italiano, avessero all'atto della loro ammissione, acquistato il diritto al ritiro secondo le leggi ora dette, potranno all'epoca del loro collocamento a riposo invocare l'applicazione delle leggi pontificie o di quelle italiane.

Nel primo caso avranno ragione soltanto alla pensione stabilita pel loro grado e stipendio, ond'erano provveduti prima del loro passaggio nell'esercito italiano, e pel tempo di servizio che avranno prestato sino all'epoca della giubilazione.

Nel secondo caso il servizio prestato nell'esercito già pontificio fino alla loro ammissione nell'esercito italiano, sarà paraggiato a quello prestato nell'esercito nazionale.

Art. 3. Rispetto ai militari tutti e assimilati sopra menzionati verranno osservate le forme vigenti pel Nostro esercito in quanto concerne l'accertamento dei loro titoli e la liquidazione della pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricolti

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 contiene le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 29 gennaio 1871:

Fabretti Domenico, capo contabile nell'ex presidenza di Roma e Comarca, nominato segretario di 1^a cl. nell'amministrazione provinciale;

Sernicoli Enea, 2^o minutante id., id. di 2^a cl. idem;

Mangani dott. Pietro, segretario capo della Giunta provv. di Viterbo, id. id. id.;

Vincenzini Giovanni, segretario id., id. id. id.

Finievoli Gioachino, commesso di 3^a cl. nell'ex Ministero pontificio, id. sottosegretario di 1^a cl. idem;

Angelini Giacinto, segretario della Giunta provv. di Frosinone, id. id. id.;

Visconti Gaetano, 2^o scrittore nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. id. id.;

Cecchi-Mengarini Fortunato, scrittore di 1^o cl. nell'ex Ministero pontificio, id. id. id.;

Salvatori Giuseppe, 1^o minutante della Giunta provv. di Frosinone, id. di 2^a cl. id.;

Pellegrini Alessio, 3^o scrittore nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. id. id.;

Gigliesi Angelo, 3^o minutante nell'ex delegazione pontificia di Velletri, id. id. id.;

Rustichelli dott. Cesare, applicato della Giunta provv. di Viterbo, id. applicato di 1^a cl. id.;

Coleine Annibale, 2^o contabile nell'ex delegazione pontificia di Civitavecchia, id. id. id.;

Mascini Felicissimo, scrittore id. di Viterbo, id. id. id.;

Rossilli Desiderio, protocollista della Giunta provv. di Viterbo, id. id. id.;

Gautieri Salvatore, 1^o alunno nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. di 2^a cl. id.;

Magalli Salvatore, alunno contabile id. id., id. id. id.

Protani Edoardo, 2^o scrittore presso la Giunta provv. di Frosinone, id. id. id.;

Forti Pietro, 2^o minutante id. id., id. id. id.;

Crescenzi Nicola, 1^o scrittore id. id., id. id. idem;

Aragozzini Emico, 2^o id. id. di Velletri, id. id. id.;

Coletti Ettore, 2^o contabile id. di Frosinone, id. id. id.;

D'Ardia Giacinto, scrittore id. di Civitavecchia, id. id. id.;

Guerrini rag. Pietro, id. id., id. id. id.

Pandolfini-Barberi Luigi, volontario nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 2^a nella carriera medesima;

Bessone Pietro, id. id., id. id. id.;

Guadagni Vincenzo, id. id., id. id. id.

Palazzini Gustavo, id. id., id. id. id.;

Raffaelli Sebastiano, id. id., id. id. id.

Virgilio Giacomo, id. id., id. id. id.

— La stessa gazzetta del 18:

1. R. Decreto 12 febbraio, con cui è data facoltà alla Camera di commercio ed arti di Fermo d'imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Due dichiarazioni identiche scambiate fra il regio Ministro degli Affari Esteri e l'Inviato straordinario Ministro Plenipotenziario di Grecia a nome dei rispettivi Governi per regolare reciprocamente nei due Stati le condizioni delle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica adunanza di ieri, dopo il giuramento del senatore principe Doria-Pamphily, venne ripresa la discussione dell'articolo 2 dello schema di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Rossi Alessandro, Ginori, De Gori, Pastore, Digny, Arrivabene, Miniscalchi-Erizzo, Pettinengo, Amari prof., Poggi, Menabrea e il Ministro della Guerra, e ritirati dai senatori Rossi Alessandro e Ginori gli emendamenti da essi proposti nella precedente seduta, si adottò l'articolo 2 del progetto della Commissione, con alcune modificazioni ed aggiunte.

Si passò quindi all'art. 3 concernente l'abrogazione dell'esonerazione dal servizio militare, il quale venne combattuto dai senatori Digny e Pastore e propugnato dal senatore Bixio.

Sulla fine della tornata è stato comunicato il R. decreto di nomina a senatore del commend. Agostino Magliani, consigliere della Corte dei conti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Fu continuata nella seduta di ieri la discussione degli articoli 17 e 19 dello schema sulle guarantee per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa; de'quali ragionarono i deputati Pisanelli, Borgatti, Oliva, Minghetti, Peruzzi, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi. I due sovraadetti articoli furono approvati con modificazioni proposte dalla Giunta, e accettate dal Ministero.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive:

Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ieri ritorno da San Rossore a Firenze.

— Dal giornale di Sicilia del 15:

A festeggiare il dì natalizio di S. M. il Re e del principe ereditario le maggiori vie della città di Palermo furono ieri imbandierate.

Verso l'una pom. il generale Medici, comandante supremo delle R. Truppe in Sicilia, seguito da numeroso Stato maggiore, passava a rassegna al Foro italo, le milizie che sono a stanza nella nostra città fra le salve della R. piroscafo *Ettore Fieramosca* e dei legni della squadra inglese ancorati nella nostra rada, i quali erano pure pavesati a festa.

Numeroso popolo assisteva a quella militare solennità.

Terminata la rassegna, le truppe sfilavano in bell'ordine lungo il Corso Vittorio Emanuele.

La sera il palazzo di città, gli edifici pubblici e i casini di conversazione furono illuminati come lo fu splendidamente il teatro massimo dove, pria d'incominciare lo spettacolo, fu sonato dall'orchestra l'inno reale.

— *L'Opinione* ha da Spoleto in data del 15 la seguente corrispondenza:

Ieri a festeggiare l'anniversario della nascita del Re, concorsero due solennità, l'una militare, l'altra civile o meglio scolastica, delle quali, e specialmente della prima, vi voglio fare parola. Verso le 9 ore di mattina, il 16^o reggimento di fanteria percor-

reva la via nuova della città e andava a schierarsi nei viali della pubblica passeggiata. Là dinanzi alle mura vetuste di Spoleto, in mezzo al verde rinascenza dei campi e alle alte cime dei monti che fanno corona alla città, nello splendore di una di quelle giornate serene che quest'anno precorrono alla primavera, le reclute furono chiamate a prestare il giuramento. Le arringò il prof. Carlo M. Tallarigo direttore di questo Ginnasio pareggiato, e disse parole belle, vere e sapientemente civili: — in nome della patria che racchiude tutto quello che v'è di più sacro e di più caro per l'uomo — della libertà più cara della vita — del dovere, dell'onore e della bandiera, che salvano patria e libertà, il prof. Tallarigo dimostrò a quei giovani la grandezza dell'atto che compievano come cittadini e soldati. Più tardi avea luogo in una sala del Municipio, la festa liceale in commemorazione dei grandi scrittori e pensatori italiani, che fu onorata dalla presenza delle autorità civili, militari e scolastiche della città e da un gran concorso di rispettabilissimi e colti cittadini e di gentili signore.

Oltre il discorso che avea per tema: Macedonio Mel'oni, letto dal sig. dott. Dante Pantanelli, prof. di fisica del R. Liceo, furono recitate dai giovani alcune poesie italiane e latine, e fu declamata dal prof. cav. Silorata una sua canzone al Re d'Italia. Fu chiusa la festa col pubblicare che fece il sig. cav. e prof. Giacomo Radlinski, preside del R. Liceo, la premiazione di due alunni liceali, Adami Osualdo e Piacentini Filippo, i quali rinunziarono al dono del premio in favore degli Asili infantili di Spoleto. Così un giuramento fatto alla patria da giovani soldati, e una festa destinata ad onorare la memoria del genio, e ad eccitare nella studiosa gioventù l'amore e la venerazione dei nobili esempi, compendiarono per noi tutta la fede della nuova civiltà, la scienza e il valore.

— Pubblichiamo integralmente il discorso pronunziato dall'onorevole commendatore Peruzzi Sindaco di Firenze per l'apertura della esposizione nazionale dei lavori femminili:

I lavori femminili qui raccolti in numerosa e sple della mostra richiamano alla mente due idee, il culto delle quali e segno e condizione della civiltà di un popolo: la donna e il lavoro.

Il fatto che dopo tante esposizioni delle opere dell'uomo, qui sia per la prima volta sorto ed attuato il pensiero della pubblica mostra dei lavori della donna, il rito solenne col quale questa è oggi inaugurata, sono chiara ed eloquente manifestazione dell'alto luogo tenuto fra noi dalla donna, della importanza ognora crescente attribuita in Italia allo svolgimento del lavoro.

Ed invero sembrami singolarmente meritevole della sollecitudine nostra il lavoro della donna, sia per l'utile che esso può recare alla famiglia, sia per il lustro che può venire alla nazione.

Alla necessità delle famiglie che dal lavoro traggono la sussistenza, quasi solo provvede il più delle volte il lavoro dell'uomo, e in quei meschini bilanci, somiglianti ai grossi delle nazioni soltanto nel disavanzo nella parte attiva, o non è contemplato, o pochissimo il prodotto dell'opera della donna intenta alle cure domestiche, all'assistenza della figliuolanza, o meschinamente retribuita pel suo lavoro.

Che se invece taluna donna, o per operosità eccezionale, o per singolare perizia, e più spesso per l'accorta elezione dell'arte o del mestiere, pervenga ad aggiungere un di oro guadagno a quello dell'uomo, l'avventurata sua famiglia va distinta fra le sue pari per manifesti segni di una agiatezza relativa; e se vengono per essa i giorni della sventura, a tener luogo in parte del cessato guadagno dell'uomo, provvede opportunamente il piccolo peculio con savia previdenza messo da parte nei prosperi giorni dalla prudente madre di famiglia.

E più che altrove il lavoro della donna può essere argomento di utile e di decoro in Italia: dove appunto meglio che le altre possono aver incremento le arti e le industrie che ritraggono specialmente dalla forma prezio e valore: e chi a dar forme vaghe e graziose può riuscire meglio che la donna nella quale è innato e quasi istintivo il sentimento della grazia?

Indagare quali specie di lavori possano più acconciamente e con maggiore profitto venire esercitati dalle donne, quali siano i modi per render più generale e più proficua l'opera loro: ecco il fine nobilissimo il cui compimento può essere efficacemente aiutato dalle pubbliche mostre che Firenze è lietissima di veder oggi qui inaugurate.

E come Firenze sente altamente questo onore, voi soffrite, o signori, che io aggiunga come mi sembra che essa vi avesse un qualche titolo, siccome quella ov'è antico il culto della donna e del lavoro.

Le memorie a noi tramandate dai cultori delle arti e delle lettere attestano quanto altamente sentissero della donna i nostri maggiori quando essa era poco più che una cosa presso popoli oggi civilissimi: e della importanza che qui era data al lavoro, fa eloquente testimonianza l'antico Statuto fiorentino pel quale esso era condizione all'esercizio dei diritti di cittadino e delle pubbliche magistrature.

Sono dunque certo, o signori, di esprimere i sentimenti dei miei concittadini nel salutare con animo lieto questa prima mostra nazionale di lavori femminili, nel dire quanto Firenze goda per l'onore che ha di ospitarla, nell'esprimere vivissimo il desiderio che essa sia seme che frutti sempre maggior decoro alla più cara e gentile metà del genere umano, sempre maggiore prosperità alla famiglia ed alla patria.

— Il *Giornale di Padova* scrive:

Oggi, alle 11 ant. ebbe luogo nella Sala verde municipale la distribuzione dei premi aggiudicati in fine dell'anno scolastico 1869 1870 agli allievi del nostro Liceo Davila.

A questa solennità, che offre sempre un grande interesse, perchè vi si collegano tante speranze sull'avvenire della nostra gioventù, assistevano il Generale comandante la divisione militare Thaon di Revel, il Prefetto della provincia, il Sindaco ff., il Rettore magnifico dell'università, il cav. Molinelli testè giunto da Milano, nuovo preside del Liceo, i Professori del Ginnasio e Liceo, non che altri invitati fra i quali parecchie Signore.

La banda cittadina inaugurava la festa col suono dell'inno reale, dopo di che il prof. sig. Cirillo dott. Ronzoni leggeva un applauditissimo discorso: « Della vita e delle opere di Pietro d'Abano. »

Seguirono quindi le poesie.

— Il *Pungolo* del 15 narra che in una delle sere antecedenti quattro forestieri, e tra questi una signora molto giovane, saliti sul Vesuvio, nonostante che la guida si ricusasse di accompagnarli più oltre, vollero proseguir soli per sentieri pericolosissimi, dopo aver consegnato alla guida stessa una piccola cesta chiusa a chiave.

La guida non vedendo più ritornare i viaggiatori consegnò la cestina ai carabinieri di stazione all'Osservatorio, riferendo il fatto. Fino alla data del giornale non si avea notizia dei viaggiatori, benchè si fossero subito spedite persone sulle loro tracce.

— Togliamo dall'*Opinione* di oggi:

La Giunta municipale di Arezzo, cercando di rendersi nel miglior modo interprete dell'esultanza di quella popolazione per la presa del Babbini, detto *Gnicole*, ha con apposita deliberazione reso anzitutto vivi ringraziamenti al governo per le energiche disposizioni che aveva adottate, decretando in pari tempo di regalare un cilindro d'oro, con apposita iscrizione a ciascheduno dei tre carabinieri della stazione di Badia che eseguirono l'operazione.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Tra la Società delle ferrovie romane ed il Ministero dei lavori pubblici è stata firmata la convenzione per il trasporto degli effetti mobili delle amministrazioni centrali da Firenze a Roma.

L'Economato generale poi, avendo ricevute dai singoli Ministeri le osservazioni sul progetto di regolamento che, per il trasporto, era ad essi stato comunicato, ha definitivamente condotto a termine il regolamento stesso.

— Lo stesso giornale scrive:

Alle direzioni delle nostre ferrovie è stato presentato da certo signor Pannilini di Siena un apparecchio da lui inventato per la illuminazione esterna dei treni ferroviari. L'apparecchio del sig. Pannilini consiste in una macchina a luce elettrica, nella qua-

le viene la luce generata dal moto, che comunicano all'apparecchio le ruote dello stesso vagone su cui poggia la macchina.

La luce che si ottiene è vivissima, per cui al machinista riesce possibile vedere distintamente a lunghissima distanza sulla ferrovia.

Se le esperienze, che si debbono fare corrispondano alle speranze del signor Pannilini, è un fatto che questi avrà potentemente contribuito alla maggiore sicurezza dei trevi viaggianti di notte.

— L'estrazione del Prestito Nazionale, che ebbe luogo il 15 marzo, dette i seguenti risultati:

Primo premio N. 3154005	L. 100,000
Secondo » » 1521931	» 50,000
Terzo » » 1160227	» 50,000

La diciottesima estrazione del Prestito della città di Milano dette i seguenti risultati:

Serie estratte.

647 — 7160 — 1706 — 1723 — 7136	
Serie 7160 N. 18 Premio	L. 50,000
» 1706 90 » »	1,000
» 7160 25 » »	500

— Ecco il risultato della prima estrazione della obbligazioni del prestito 1870 della provincia e città di Reggio, avvenuta ieri presso quella cassa provinciale.

Numero 90,474, con premio di L. 100,000 in oro;

Numero 85,063, con premio di L. 1000 in oro;
Numeri 43,844 e 76,779, con premio di L. 400 in oro ciascuno;

Numeri 330, 19,126 e 50,261, con premio di L. 250 in oro ciascuno.

Notizie Estere

— Scrivono da Metz, 8 corr., allo *Staatsanzeiger*: Alle ore 11 antim. del 4 marzo, 101 colpi di cannone sparati dai sette forti annunciarono alla guarnigione e agli abitanti della fortezza di Metz riacquistata per la Germania, che la medesima d'ora innanzi apparterrà nuovamente all'Impero tedesco. Parecchie bande musicali dei battaglioni presentemente ancora qui accantonati della già divisione Kummer della Landwehr e del reggimento di Brunswick suonavano alternativamente delle arie tedesche, mentre il corpo degli ufficiali trovavasi raccolto. Lo spirito degli abitanti della città di Metz è eminentemente pacifico, e alle Autorità tedesche riuscirà ben presto di togliere gl'inconvenienti che ancora sussistono, tanto più che gli abitanti incominciano ad accomodarsi facilmente alla logica dei fatti.

— Dopo la grande rivista fatta a Villiers, l'Imperatore tenne il seguente discorso ai comandanti delle truppe bavaresi, sassoni e württembergesi, dirigendosi verso il principe ereditario di Sassonia:

« Ci è di speciale soddisfazione e gioia, il ritrovare oggi anche una gran parte dell'esercito della Mosa e della terza armata, alla fine di questa gloriosa guerra, qui riunita, e, dopo tante e sanguinose e decisive battaglie, in istato così eccellente. Quella parte di truppe, che ha combattuto su questi campi imbevuti di sangue può con orgoglio prenderli a testimonianza del suo valore, della sua costanza, e perciò della sua vittoria. Contemporaneamente alla vittoria riportata sul nemico, anche nella patria nostra abbiamo ottenuto un successo, che così rapido e completo impossibile era prevedere; poichè la Germania è unita ed ha chiamato me alla sua testa. Ora si tratta di continuare in pace l'edificio, le cui fondamenta voi pure aiutaste a gettare col sangue vostro colla vostra fedeltà. Alle vittorie delle armi tedesche ebbe parte grande ed efficace la V. A. Reale, qual comandante di corpo ed armata, aiutata dal suo real fratello Giorgio. A voi ed ai generali comandanti von der Tann e Obertnitz esprima la mia stretta di mano, la mia gratitudine e riconoscenza. »

« Addio: a rivederci nella patria tedesca! »

— Il *Daily Telegraph* del 14 ha per dispa cio da Ferrières, 12:

« L'imperatore fu impedito da un attacco di dolori reumatici, di recarsi a Rouen ed Amiens venerdì, come ne avea l'intenzione, ed invid in su- »

vece il principe ereditario a passare in rivista il 1° corpo e la 17ª divisione che si distinse nelle operazioni contro l'esercito di Chanzy. S. M. desiderava grandemente di visitare l'esercito di von Goben, ma i suoi medici rifiutarono di permetterlo.

« Ieri mattina S. M. stava peggio e dovette restare in letto. Quest'oggi egli sta molto meglio e si crede ch'egli incomincerà il suo viaggio trionfale domani partendo alle 9 da Ferrières per Lagny. Egli prenderà il treno di Châlons e Bar-le-Duc per Nancy dove arriverà alle 7 pom. di domani.

« Martedì l'imperatore si riposerà a Nancy, dove avrà luogo una rivista di truppe. Mercoledì l'imperatore col principe ereditario e col seguito partirà da Nancy per Metz e quindi proseguirà il suo viaggio per Berlino per la via di Sarrebruck, Bingerbrück, Magonza, Francoforte e Weimar. Sei convogli trasporteranno l'imperatore ed il suo seguito da Lagny a Berlino. Essi conterranno 981 persone, 782 cavalli e 84 carrozze.

« Il signor Favre è qui arrivato iersera per prendere le disposizioni relative al mantenimento ed acquartieramento dei soldati prussiani che continuano ad occupare alcune parti della Francia. L'imperatore dimostrò molta ammirazione pel sig. Favre, il quale ha tanto a cuore gli interessi della sua patria da esser venuto personalmente a Ferrières per regolare queste questioni di dettaglio dopo aver qui discusso alcuni mesi prima col conte Bismark, grandi questioni dalle quali dipendevano l'avvenire della Francia e la pace dell'Europa ».

Le notizie di Pietroburgo, del 12, recano che è organizzata una spedizione contro il khanato di Khiva. Le conseguenze di questa spedizione non sono indifferenti all'Inghilterra, attesochè questo è un nuovo passo per approssimarsi alle Indie. Vinto il khan di Khiva, la Russia è la padrona dei popoli asiatici professanti l'islamismo. I preparativi di questa spedizione cominciarono già prima dell'autunno scorso, e sono grandiosi. A Odemburgo sono concentrate le forze della spedizione, la quale comincerà le sue operazioni verso la fine del venturo maggio. Il khanato, a quanto si dice, verrà invaso da due parti: dal confine di Bukara o dalle sponde di Gany-Naria. L'apparente pretesto della guerra è il seguente:

Il khan di Khiva, al tempo dell'ultima insurrezione dei kirgisi avrebbe fatto vendere i prigionieri di guerra russi come schiavi, ed inoltre i sudditi del khan si sarebbero rasi colpevoli d'aggressioni contro le carovane russe, che frequentemente furono saccheggiate sul territorio del khan.

— Si ha dalla Svizzera: — Il commissario federale, signor Jandamano Hear, giunto a Zurigo, vi ha emanato, il 12, un proclama agli abitanti di Zurigo per eccitarli a ristabilire l'ordine.

— La N. Gazzetta di Zurigo narra l'accaduto in quella città nelle notte del 12 marzo. Sin dalla sera masse di popolo percorrevano la città, aggruppandosi in diverse località, ed anche innanzi alla tipografia di quel giornale: i pieghi della N. Gazzetta dovettero esser portati alla posta sotto scorta della polizia. Non fu però tentata veruna aggressione, e le pattuglie di cavalleria fecero di quando in quando diradare la folla.

Verso mezzanotte però v'ebbe collisione fra la cavalleria e la folla sul *quai* della causa comunale, nella quale rimase morto un popolano.

In una seconda collisione, la truppa, dopo aver fatto fuoco in aria, avendo dovuto difendersi seriamente v'ebbero tre morti e maggior numero di feriti. Sonosi fatti circa 40 arresti.

Il Consiglio Cantonale di Zurigo è convocato in sessione straordinaria per il 12 marzo.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Bordeaux 14. — La discussione relativa alla elezione del Duca d'Aumale e del Principe di Joinville, avrà luogo dopo Pasqua. Prima di ciò verrà votata la legge elettorale, e quindi l'Assemblea si scioglierà. — Si assicura che una parte dei membri del Governo sarebbe intenzionata di togliere, con la nuova legge elettorale l'esclusione dei membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Vienna 16. — La Gazzetta di Vienna pubblica oggi (giovedì) un decreto del Ministero delle Fi-

nanze, col quale viene levata la proibizione di esportare e transitare armi.

Londra 14. — Alla Camera dei comuni, Buxton, in seguito a desiderio di Gladstone, ritirò l'annunciata emenda, la quale chiedeva che il Governo invitasse le Potenze d'Europa e l'America a concertare disposizioni per le guetres terrestre. Gladstone ritenne inammissibile una discussione a tale proposito nel presente momento, in cui due grandi Potenze stanno regolando le condizioni della pace.

Berlino 14. — L'Imperatrice va ad incontrare l'Imperatore a Weimar. Il Granduca d'Assia ossequierà l'Imperatore al confine assiano. A Francoforte l'Imperatore pernoverà nel palazzo grauducale. L'arrivo a Berlino succederà venerdì di sera. Il conte Bismarck presiedette già alcune volte al Consiglio dei ministri. Egli fece delle particolari comunicazioni ai ministri intorno alla politica da lui sinora osservata.

Berlino 15. — La *Corrispondenza provinciale* scrive riguardo allo sgombrò della Francia:

Presentemente rimane in vigore l'occupazione della Francia sino alla Senna, e da parte del Comando del nostro esercito sono state prese le più acconcie misure per effettuare un nuovo appostamento dell'Esercito tedesco dalla bassa Senna sino nei dintorni di Digione. Per ora non vengono mandate in patria che le truppe della *landwehr* e l'artiglieria d'assedio, mentre tutte le altre truppe rimangono in Francia sino ad ulterior ordine, onde assicurarsi con energia l'adempimento del trattato di pace.

Le circostanze della Francia impongono prima d'ogni altra cosa la cautela, non potendosi scorgere fino a quando l'attuale Reggenza e l'Assemblea nazionale siano sicure di far ovunque valere le loro assennate risoluzioni. Il partito sovversivo a Parigi ha tenuto fino agli ultimi tempi, tanto verso la Germania come verso il Governo francese, un contegno tale, ch'è assai probabile un momentaneo sconvolgimento di quel Governo, sicchè tanto più si richiede il mantenimento di tutte le guarentigie che ci può offrire un imponente Esercito d'occupazione in Francia. Sarà quindi innanzi a vedersi se potrà riuscire al Governo di guadagnarsi il rispetto della capitale e se potrà contemporaneamente assicurare in ogni momento lo svolgimento non interrotto di una politica di pace. Quanto prima ciò succeda, tanto più sollecito potrà essere il Governo tedesco a disporre la diminuzione delle truppe d'occupazione.

Berlino 15. — Nel seguito dell'Imperatore che arriverà qui il 17 corrente alle 4 pom. col Principe ereditario e coi Principi Carlo ed Adalberto, trovansi gli aiutanti generali Boyer e Treskow, gli aiutanti d'ala Albedyll, Lehudorff, Allen Lucadon, Principe Radzinwill e Waldersee, conte Moltke, oltre diciassette ufficiali dello stato maggiore, il plenipotenziario militare russo Kutusoff, il capo della telegrafia militare e comandante del gran Quartier generale maggiore Locquenschien, il consiglier aulico Schneider ecc.; assieme a 47 generali ed ufficiali superiori, 32 impiegati, 7 sott'ufficiali e 58 gregari. — Non volendo l'Imperatore un ricevimento festoso ufficiale, venne stabilita un'illuminazione volontaria. Le guardie a cavallo dello stato maggiore e la polizia di campo del gran Quartier generale dell'Imperatore sono arrivati qui oggi. In uno stato miserabile e di estenuazione per la sofferta fame arrivarono ieri 300 Prussiani liberati dalla prigionia francese. Il loro nutrimento durante la prigionia consisteva in un solo pane asciutto e per letto serviva loro il nudo pavimento senza paglia.

Berlino 15. — Giornalmente arrivano reggimenti della *landwehr* per essere congedati. I battaglioni di guarnigione sono in corso di scioglimento. In aprile e maggio s'attendono molte visite principesche a questa Corte. Di una visita anche per parte dell'Imperatore della Russia non se ne sa nulla.

Parigi 15. — Thiers è arrivato e presiederà tosto ad un Consiglio di ministri. Durante la sessione in Versailles egli risiederà nel palazzo della Prefettura. — Le spese di rappresentanza del capo del potere esecutivo sono fissate a tre milioni. — Si parla della nomina di Leone Say a *mar* di Parigi. — Corre voce che saranno riattivate le cauzioni dei Giornali, come pure i bolli dei medesimi.

Marsiglia 14. — Gli operai delle fabbriche di olio ed i spazzini delle vie hanno sospeso il lavoro. Hanno luogo di continuo assembramenti di popolo, senza però che accadano disordini.

Brusselles 15. — Si annuncia all'*Indépendance* da Parigi, che Pouyer-Quertier non essendo idoneo pel Ministero delle finanze, assumerà la direzione del Ministero del commercio.

Londra 14. Si dice che il conte Bismark proponga in un dispaccio diretto al Governo inglese riguardo al contrabbando di guerra, che venga proibito ai neutrali di provvedere i guerreggianti di munizioni.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* ha pubblicato una serie di dieci dispacci diplomatici scambiati tra il governo tedesco e il gabinetto di Londra relativamente alla cattura di un bastimento mercantile di Rostok operata in acque inglesi dall'incrociatore francese, il *Desaix*. L'ultimo di questi dispacci, portante la data di Versailles, 25 febbraio, è firmato da Bismarck, è concepito in termini molto categorici; esso invita formalmente il governo inglese a conformarsi al diritto marittimo reclamando a sua volta dalla Francia la restituzione della presa fatta.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso agli iscritti di leva della classe 1850:

In conformità della Notificazione pubblicata il dì 7 gennaio scorso, essendosi dall'Ufficio di Leva compilate le relative liste de' nati nell'anno 1850, si prevengono gli interessati, che l'elenco, Modello N. 7 paragr. 37, del Regolamento si trova a ciascuno visibile per otto giorni consecutivi dalla data del presente nel locale posto in Campidoglio nell'Ufficio situato sotto il portico di Monte Caprino.

Si rammenta poi agli iscritti, che l'Articolo 23 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito e paragr. 38 del Regolamento annesso, li autorizza di fare tutte le osservazioni e richiami possibili, denunciando nell'interesse proprio i giovani omessi che fossero nati nello stesso anno, e indicando quanto altro possa essere opportuno per modificare o correggere la lista suddetta.

Dal Campidoglio 18 marzo 1871.

Per la Giunta

L'Assessore M. Massimo

La stessa Giunta Municipale di Roma ha pure pubblicato l'avviso seguente relativo all'istruzione pubblica:

Martedì 21 corrente si aprirà una nuova scuola Elementare diurna, serale e festiva per i maschi in via di Borgo Pio n. 200. 2.º piano:

Tre altre scuole serali e festive per gli adulti sono stabilite ne'seguenti luoghi:

Scuola in Piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 34.

Scuola in via de'Sediari n. 83.

Scuola in via de'Tor di Nona n. 114.

Le iscrizioni per la scuola diurna in via di Borgo Pio cominceranno nel detto giorno di Martedì 21 corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e termineranno Venerdì 24 corrente. Quelle per le serali in tutte le quattro scuole avranno luogo nei giorni medesimi dalle ore 7 alle ore 9 pom. e quelle per le festive. Sabato 25 e Domenica 26 corrente dalle 10 ant. alle 12.

Si avverte inoltre che nella scuola diurna e nelle serali menzionate s'impartirà l'insegnamento del disegno seguendo le norme già indicate per le altre scuole aperte finora.

I Direttori delle singole scuole faranno avvisati gli Alunni, del giorno e delle ore in cui avranno principio le lezioni.

Dal Campidoglio 18 Marzo 1871.

L'Assessore per la Pubblica Istruzione

Biagio Placidi

L'esposizione internazionale marittima di Napoli che doveva aver luogo il 1 di aprile, è stata prorogata al 15 di detto mese. Chiunque avesse degli oggetti atti a figurare nella detta esposizione, è

invitato ad approfittare della proroga concessa, onde rendere più splendida e proficua una esposizione, la cui importanza per una nazione marittima, qual'è l'Italia, a niuno può essere ignota.

(Articolo comunicato)

Sorgeva festosa in Piperno l'aurora del 14 marzo 1871, onomastico di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia e del Principe Umberto.

Il Civico Concerto la salutava, percorrendo la intiera città, allietandola con le sue sinfonie, che ripeteva alle 10 antimeridiane, quando in folla accorrevano i miserabili al Municipio per ricevere dalla Giunta sovvenzioni in danaro ed in pane; quando i detenuti del Carcere mandamentale partecipavano di tale elargizione; e quando dieci orfane delle più bisognose venivano rivestite.

Alle 3 pomeridiane lo stesso concerto tornava a render più brillante sì fausto giorno con rinnovate melodie, che continuava poi nella sera, mentre una generale spontanea luminaria, fuochi pirotecnici e globi aereostatici trattenevano in divertimento la folla del popolo accorsa nella piazza principale, ed acclamante con entusiastici evviva al Re ed all'Italia.

Una brillante festa da ballo data nell'Aula Municipale chiudeva così bel giorno, presso tutti i cittadini di grata ed indelibile ricordanza, ed in specie presso i miserabili, che dalla munificenza del Municipio venivano sovvenuti.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

ALICANTE 17. — La Regina fu accolta entusiasticamente.

Grandi acclamazioni accolsero il Re quando affacciò al balcone col Principe Emanuele Filiberto fra le braccia.

La fregata durante la fermata a Rosas fu sempre piena di commissioni.

Il 14 Montemar propose un evviva al Re d'Italia che venne accolto entusiasticamente dagli spagnuoli e dagli italiani trovantisi a bordo.

La Regina continuerà domattina il suo viaggio per Madrid.

FIRENZE 18. — Camera dei Deputati — Discussione sulle garantigie.

L'articolo 18 relativo all'abolizione dell'appello ad abuso venne approvato con l'emendamento di Mancini.

Varie proposte vennero ritirate.

Circa quello per la libertà dei culti, Bonghi os-

serva non potersi ora decidere legislativamente sopra sì grave materia in modo incidentale.

Costituì come vari culti godono già nel fatto la vera libertà.

Approvò il voto motivato da Mancini con cui escludesi ogni ingerenza governativa nei culti.

Defalco annunzia che quanto prima si presenterà un progetto circa le corporazioni religiose di Roma.

Segue una viva discussione sulla proposta di Mordini con cui dichiarasi che i principii di disposizioni di questa legge non debbano formare soggetto per patti internazionali.

Visconti e Lanza la respingono non dovendo il governo essere impedito di trattare in tempo opportuno su quell'argomento per sottoporre poi le trattative al parlamento.

Dopo una vivace discussione circa l'ordine del giorno e sulla questione pregiudiziale contro quella proposta, la deliberazione è rinviata a lunedì.

VIENNA 18. — Mobiliare 268 30; Lombarde 179 90; Austriache 404; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 94; Cambio su Londra 124 85; Rendita Austriaca 68 20.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 54 30; Prestito nazionale 486 25; Spagnuolo 30 3¼; Lombarde 230; Romane 146; Egiziane 408 75;

BERLINO 18. — Austriache 219; Lombarde 97 ¼; Mobiliare 145 ¼; Rendita italiana 54 ¼; Tabacchi 89.

BERLINO 18. — La *Gazzetta del Nord* dice che il generale Fabrice non ratificò la convenzione conclusa fra il Ministro delle Finanze francese e il Commissario civile Nostiz modificante il trattato dei preliminari.

CASSEL 18. — Napoleone partirà domani per Londra per la via di Colonia.

PARIGI 17. — La situazione di Montmartre è la stessa.

Le guardie nazionali continuano a fortificarvisi. Nessun disordine del resto.

Parigi è tranquillo.

Le dimostrazioni di piazza a Bastiglia continuano.

Le Guardie Nazionali volevano fucilare due prussiani arrestati giorni sono; ma in seguito alla ferma attitudine del Governo li consegnarono alle autorità.

Il Consiglio dei Ministri a Versailles oggi si occuperà specialmente della nomina dei prefetti.

Si studia seriamente di riorganizzare il consiglio Municipale di Parigi.

Dufoure studia una riforma della Magistratura. Oltre a 600 fabbriche furono riaperte a Parigi lunedì subito dopo levato lo stato d'assedio.

Vinoy diresse ai comandanti dell'armata di Parigi una circolare che è un severo appello alla disciplina.

PARIGI 17. — Le deputazioni delle Camere di Commercio di Mulhouse e di Strasburgo sono partite per Parigi, Bordeaux e Berlino onde domandare l'autorizzazione di spedire i prodotti in Francia con franchigia dei diritti per tempo determinato.

I fabbricanti Alzaziani avendo continuato a far lavorare gli operaj durante la guerra, hanno magazzini di deposito da otto mesi.

Favre promise di appoggiarne le domande al Congresso di Bruxelles.

La maggior parte dei reggimenti si armeranno domani.

Parecchi giornali credono che l'autorità prenderà misure energiche contro i sediziosi di Montmartre.

Machmahon dichiarò deciso a rientrare nella vita privata e pronto ad appoggiare il governo.

Chiusura 52 Italiano 54.

BRUXELLES 18. — L'*Independance* annunzia che i Lussemburghesi residenti a Parigi stanno per essere espulsi.

Questa misura sarebbe motivata dal ritiro dell'*exequatur* al Console francese del Lussemburgo.

Un'altra versione dice che le persone minacciate d'espulsione non poterono provare di possedere mezzi di sussistenza.

PARIGI 18. — Il *Debats* dice che i 17 deputati di Parigi che firmarono il recente manifesto di conciliazione, decisero jersera di fare un nuovo appello alla moderazione, insistendo perchè le guardie nazionali restituiscano i cannoni.

Schoelker fece delle energiche dichiarazioni nello stesso senso.

Faro con 300 uomini fu bloccato sull'altura di Montmartre.

Parecchi ufficiali furono fatti prigionieri.

Il Generale Paturel ricevette una contusione.

Grande folla di guardie nazionali circondano l'altura di Montmartre.

Nelle strade i soldati di linea senz'armi fraternizzano col popolo, gridando viva la repubblica.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{publ.} 757^{mm}; 27^{publ.} 730^{mm}, 8^{publ.} ...

DATA	ORA	Barometro in millimetri (ridotto a 0° e al liv. del mare)	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in alcuni di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
18 Marzo	7 antimeridiane	752.1	5.8	60	1.12	3 Nuv. liso	- 12.0 C	+ 5.4 C	N.	10
	mezzi	753.0	11.0	51	4.93	8 Piccol. cirri			N.	18
	3 pomeridiane	752.1	12.3	52	5.39	5 Cirri-cumul.			N.	13
	9 pomeridiane	756.0	1.0	60	4.21	8 Strati	- 9.6 R	+ 1.3 R	N.	9

Sottoscrizione tra i soci del Circolo della Caccia a favore dei danneggiati dalla inondazione:

Marchesa Gavoti	Lire	100
Marchese V. Alleschi	»	100
Don Emanuele Ruspali	»	110
Don Stefan Capranica	»	20
Sig. Armellini	»	20
Sig. Tonelli	»	100
Sig. Vannutelli	»	20
Sig. Graziosi	»	20
General Bui	»	60
Sig. Cardì ali	»	20
Sig. Comm. Salvatori	»	20
Baron Berenthal	»	20
D. Giulio Graziosi	»	20
D. Ludovico Od. scacchi.	»	20
D. Antonio Lante	»	20
Sig. Vincenzo Tittoni	»	100
Duca Sforza	»	50
Baron de Roschild	»	300
Sig. Cesare Brenda	»	100
M. Moscalet	»	100
Principe Wolkonsky	»	250
Don Pio Sforza	»	50
Duca di Marino	»	100
M. Powey	»	50
Marchese del Monte	»	10
Principe Sciarra	»	200

AVVISI DIVERSI

Vendita di Vigna

Essendosi determinati i proprietari dell'infrascritto fondo Vignato di alienario, invitano chiunque voglia farne l'acquisto di esibire le offerte con l'indicazione del domicilio nello studio Notarile del sottoscritto posto in piazza del Biscione N. 5, entro il termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale verranno aperte per esser prese in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili le offerte date per persona da nominar. In fede ec.

Roma 10 Marzo 1871.
Curzio Franchi Not. di Coll.

Vigna situata entro le mura di Roma nella piazza di S. Cesareo di rispetto la Colonna, della quantità di pezzetto quattro, con casino nobile, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi quattro a favore per un terzo di S. E. il sig. Duca D. Mario Massimo, per altro terzo a favore dei RR. PP. Serviti di S. Marcello, e per l'ultimo terzo a favore dei RR. PP. Serviti di S. Maria in via.

Pietro Vignati domiciliato Via dell'Orso N. 84 diffida chiunque a non fare credito sia in effetti, sia in denaro al suo figlio Giacomo di anni 19 perchè prodigo, dichiarando di non riconoscerli come di diritto.

Pietro Vignati

Si porta a notizia di chiunque che il sottoscritto deputato amministratore dell'opificio di tessuti di Gioacchino Toti detto Borselli mediante deliberazione dei di lui creditori e con di lui approvazione è il solo depositario dei prodotti della fabbrica, come provvede le materie lavorabili e le spese di lavorazione. Laonde il Toti che non è se non un semplice lavorante non può fare alcun contratto relativo, nè disporre in veruna maniera delle merci, e molto meno venderle, e valga la presente protesta per diffidazione a chiunque volesse comprare oggetti o lavori di detta fabbrica che sarà responsabile tanto in via civile che criminale.

Roma 18 marzo 1871.
Mosè di A. R. Piperno

Si rende noto a chiunque che Luigi Caroselli ha acquistato tutti i generi, stigli, mobili e patente del negozio di

Orzarolo e Salagnaro in Via Pane Perna N. 229 con apoca privata di compra e vendita, preceduta da Perizia, e da Decreto facoltativo.

P. Semprebone Comm.
Cancelliere

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	357
Vitelle	»	107
Bufale	»	4
Vitello Bufalino	»	—
Castrati	»	102
Majali	»	79

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	413
da erba	»	—
da strame	»	413
Vitello	»	69
Bufalo	»	—
Vitello Bufalino	»	—
Castrati	»	162
Majali	»	—

Dal Campo Boario li 17 Marzo 1871.